vinetur

Le esportazioni di vino della Nuova Zelanda calano del 2,1% a ottobre dopo la flessione delle spedizioni di sfuso

Il volume delle esportazioni di vino sfuso è sceso da 18,9 a 13,2 milioni di litri; il vino imbottigliato ha rappresentato il 77,7% del valore mensile

martedì 24 novembre 2026



A ottobre le esportazioni di vino della Nuova Zelanda sono diminuite: la riduzione dei volumi spediti, soprattutto di vino sfuso, ha più che compensato il rialzo dei prezzi e il maggior contributo dei prodotti imbottigliati.

Secondo un rapporto di NZ Wine Exports basato sui dati Stats NZ sul commercio estero di merci, a ottobre 2026 il Paese ha esportato vino per 213,1 milioni di NZ $, il 2,1% in meno rispetto a ottobre 2025. Il volume delle esportazioni è sceso del 9,0%, a 29,9 milioni di litri. Poiché il calo dei volumi è stato più marcato di quello del valore, il prezzo medio all'esportazione di tutti i formati è salito a 7,13 NZ $ al litro, contro i 6,63 NZ $ dell'anno precedente.

Il risultato di ottobre ha comunque segnato un miglioramento rispetto ai mesi precedenti. È stato superiore ai 209,7 milioni di NZ $ registrati ad agosto e ai 205,8 milioni di NZ $ di settembre, nonché il totale mensile più elevato da ottobre 2025, quando le spedizioni avevano raggiunto i 217,7 milioni di NZ $. Gennaio 2026 è stato il mese più debole degli ultimi 12 mesi, con 123,1 milioni di NZ $.

Nei 12 mesi terminati a ottobre 2026, le esportazioni hanno totalizzato 2,139 miliardi di NZ $, il 2,4% in meno rispetto ai 12 mesi precedenti. A ottobre i mercati di destinazione sono saliti a 62, dai 56 di ottobre 2025: un segnale di maggiore diversificazione geografica, nonostante la flessione degli introiti complessivi all'esportazione.

La composizione delle esportazioni si è spostata sensibilmente verso il vino imbottigliato. A ottobre, il vino fermo imbottigliato in contenitori da due litri o meno ha generato 165,7 milioni di NZ $, a un prezzo medio di 10,07 NZ $ al litro. Il valore era superiore ai 149,0 milioni di NZ $ dell'anno precedente, sebbene il prezzo medio fosse inferiore ai 10,73 NZ $ al litro registrati nell'ottobre 2025. Il vino fermo imbottigliato ha rappresentato il 77,7% del valore delle esportazioni del mese, contro il 68,5% dell'anno precedente. Il vino spumante ha aggiunto altri 2,3 milioni di NZ $.

Il vino sfuso ha seguito la tendenza opposta. Le spedizioni in contenitori di oltre 10 litri hanno generato 45,1 milioni di NZ $, a un prezzo medio di 3,43 NZ $ al litro, pari al 21,2% del valore delle esportazioni di ottobre. Nell'ottobre 2025, le esportazioni di sfuso avevano raggiunto i 67,1 milioni di NZ $, rappresentando il 30,8% del totale mensile. Il volume delle esportazioni di vino sfuso è sceso a 13,2 milioni di litri, dai 18,9

milioni dell’anno precedente.

Questo cambiamento ha implicazioni che vanno oltre i dati mensili sul commercio. Per i produttori di vino, gli importatori e le altre aziende del settore delle bevande, una quota inferiore di sfuso e un maggiore orientamento verso i prodotti imbottigliati potrebbero incidere sulle trattative contrattuali e sui piani di approvvigionamento, in particolare per gli acquirenti che fanno affidamento sul vino sfuso neozelandese per gli assemblaggi, i programmi a marchio del distributore o altri accordi di fornitura.

La tendenza di lungo periodo conferma la stessa divergenza tra spedizioni confezionate e sfuse. Nei 12 mesi fino a ottobre 2026, il valore del vino imbottigliato, compreso quello spumante, è stato di 1,612 miliardi di NZ $, in aumento del 3,9% rispetto al periodo corrispondente dell’anno precedente. Il vino sfuso ha raggiunto un valore di 526,0 milioni di NZ $, in calo del 17,6%. Nei tre mesi fino a ottobre, le esportazioni di vino imbottigliato sono aumentate del 12,1%, a 479,9 milioni di NZ $, mentre quelle di vino sfuso sono diminuite dell’11,8%, a 148,7 milioni di NZ $.

Gli Stati Uniti si sono confermati di gran lunga il principale mercato del vino neozelandese. A ottobre le spedizioni verso il Paese hanno raggiunto un valore di 86,7 milioni di NZ $, pari al 40,7% del totale mensile. Nei 12 mesi fino a ottobre, le esportazioni verso gli Stati Uniti sono ammontate a 738,3 milioni di NZ $, in calo del 4,7%. Nei tre mesi fino a ottobre, il valore delle esportazioni verso questo mercato è cresciuto del 2,0%, a 203,6 milioni di NZ $, nonostante una flessione dei volumi dell’8,0%.

A ottobre il Regno Unito è stato il secondo mercato, con 33,4 milioni di NZ $, pari al 15,7% delle esportazioni. Il totale dei 12 mesi ha raggiunto 421,8 milioni di NZ $, in calo del 6,4%, mentre il dato trimestrale è sceso del 2,1%, a 126,8 milioni di NZ $. L’Australia ha seguito a breve distanza, con 32,1 milioni di NZ $ a ottobre, pari al 15,1% del totale mensile. Nei 12 mesi, le esportazioni verso l’Australia hanno raggiunto 302,6 milioni di NZ $, in calo dell’8,5%; nei tre mesi fino a ottobre sono invece aumentate del 4,1%, a 94,6 milioni di NZ $. A ottobre il Canada ha importato vino per 16,5 milioni di NZ $. Il valore nei 12 mesi è cresciuto dell’1,8%, a 193,9 milioni di NZ $, mentre il dato trimestrale è diminuito dello 0,4%, a 53,8 milioni di NZ $.

La Cina è stata il mercato con la crescita più forte nell'arco dei 12 mesi. Le esportazioni verso il Paese hanno raggiunto 89,3 milioni di NZ $, in aumento del 45,7%; nei tre mesi fino a ottobre sono cresciute del 113,6%, a 30,8 milioni di NZ $. A ottobre la Cina ha rappresentato 9,1 milioni di NZ $, pari al 4,3% del totale mensile. Tra gli altri mercati in crescita nei 12 mesi figurano la Germania, con un aumento del 19,0% a 58,8 milioni di NZ $, l'Irlanda, in crescita del 12,4% a 54,5 milioni di NZ $, e Singapore, in aumento del 33,1% a 33,8 milioni di NZ $. La Spagna, pur con valori assoluti inferiori, ha quasi raddoppiato, salendo del 93,0% a 8,7 milioni di NZ $.

Nello stesso periodo, diversi mercati hanno registrato un calo. Nei 12 mesi, le esportazioni verso la Corea del Sud sono diminuite del 16,2%, a 45,3 milioni di NZ $, e nei tre mesi fino a ottobre sono scese del 18,0%, a 10,8 milioni di NZ $. Hong Kong ha perso il 19,1% nei 12 mesi, attestandosi a 16,3 milioni di NZ $, mentre gli Emirati Arabi Uniti hanno registrato un calo del 48,0%, a 4,7 milioni di NZ $. Nei 12 mesi, il valore delle esportazioni verso la Francia è stato di 35,6 milioni di NZ $, in calo dell'8,4%, anche se i volumi sono aumentati del 6,4%. Nei tre mesi fino a ottobre, la Francia ha segnato un risultato migliore, con un aumento del valore del 29,3%, a 15,4 milioni di NZ $.

A livello regionale, il Nord America si è confermato la principale destinazione del vino neozelandese, con esportazioni per 936,0 milioni di NZ $ nei 12 mesi fino a ottobre, in calo del 3,4%. Nei tre mesi fino a ottobre, le spedizioni verso il Nord America sono aumentate dell'1,6%, a 258,3 milioni di NZ $, nonostante una flessione dei volumi del 7,3%. L'Europa ha assorbito 660,4 milioni di NZ $ nei 12 mesi, in calo del 2,2%, mentre i volumi sono cresciuti del 5,6%. Il totale dei tre mesi è salito del 3,1%, a 199,0 milioni di NZ $. L'Oceania ha registrato un valore di 309,4 milioni di NZ $ nei 12 mesi, in calo dell'8,1%, ma nei tre mesi fino a ottobre è cresciuta del 4,4%, a 97,1 milioni di NZ $. L'Asia si è distinta come l'area regionale con la crescita più forte: +10,7% nei 12 mesi, a 230,2 milioni di NZ $, e +31,3% nei tre mesi fino a ottobre, a 73,7 milioni di NZ $.

Il rapporto precisa che i dati di ottobre sono provvisori e potrebbero essere rivisti man mano che vengono elaborate le dichiarazioni tardive relative agli scambi. I dati indicano comunque un settore dell'export vinicolo che ricava più valore dai prodotti confezionati, ma deve fare i conti con una domanda più debole di vino sfuso: una tendenza che nei

prossimi mesi potrebbe influenzare prezzi, pianificazione delle scorte e negoziati sulle forniture nel settore delle bevande.